



ARTLIFE for the World
eventi d'arte contemporanea
Associazione Culturale



MUSEO NAZIONALE
VILLA PISANI



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo
DIREZIONE GENERALE MUSEI
POLO MUSEALE DEL VENETO



PATROCINIO
REGIONE DEL VENETO



Città metropolitana
di Venezia

BLACHERNITISSE CONTEMPORANEE

Bisanzio – Venezia Immagini dal Mediterraneo

21 settembre – 26 novembre 2017

WATER ART opere d'arte per la superficie acquatica

Curatrice: Simonetta Gorreri

Comunicato stampa

L'Associazione Culturale ARTLIFE for the World eventi d'arte contemporanea, con sede a Venezia, Cannaregio 3782/b, continua con la mostra ambientale Blachernitisse Contemporanee la linea di ARTE-AMBIENTE (WATER ART) già evidenziata nelle precedenti mostre sull'acqua ARTELAGUNA 95 (Biennale del Centenario 1995), *Aphrodite* (isola di Sant'Erasmus, Biennale Arti Visive 2009), *Venetian Dream* (Istanbul 2010, Capitale Europea della Cultura), e *Oltre il paesaggio mistico* (Isola San Francesco del Deserto 2013, MiBACT)

L'idea della mostra nasce dall'analisi del mare Mediterraneo di oggi, ma vuole anche, attraverso una serie di realizzazioni contemporanee nella grande piscina di villa Pisani, sottolineare il fondamentale rapporto storico tra Venezia e l'Oriente.

I temi del cambiamento della situazione del mare e della trasmigrazione dei popoli successiva alle guerre, quanto mai attuali, hanno infatti radici antiche. Anche le Madonne bizantine che giunsero a Venezia dopo la Quarta Crociata, le "Blachernitisse", erano delle immigrate. Il segnale dell'acqua sempre presente nel loro corpo era un segnale di natura salvifica.

Sette statue di Icone Mariane appartenenti alla scultura medio-tardo bizantina furono importate da Costantinopoli a Venezia nel 1204-1261: quattro sono oggi all'interno della Basilica di San Marco, una nella Chiesa di Santa Maria Mater Domini, una di San Giovanni Crisostomo. Il particolare interessante di queste statue riguarda le mani a palmi aperti e l'emissione di acqua da varie parti del corpo. Erano in effetti "vergini fontane" dotate di un vero impianto idraulico interno (ma allo stato attuale l'emissione d'acqua è bloccata). Le statue delle Madonne erano poste originalmente a Istanbul in una piscina di acqua dolce (sorgente d'acqua). Gli artisti propongono una rivisitazione attuale delle Blachernitisse, seguendo l'idea di una ripresa del contatto fra acqua e corpo in una visione contemporanea rivolta anche al corpo della donna.

Villa Pisani

La "Regina delle ville venete" è una delle principali mete turistiche del Veneto. Situata lungo l'incantevole Riviera del Brenta, a 10 minuti da Padova e 40 da Venezia, la maestosa villa dei nobili veneziani Pisani ha ospitato nelle sue 114 stanze dogi, re e imperatori. Oggi è un museo nazionale che conserva arredi e opere d'arte del Settecento e dell'Ottocento, tra cui il capolavoro di Gianbattista Tiepolo "Gloria della famiglia Pisani", sul soffitto della maestosa Sala da Ballo. La lunga e spettacolare vasca al centro del parco, ove si terrà l'esibizione, fu costruita nel 1911 dall'Istituto Idrografico dell'Università di Padova. Nel 1913 vennero meno gli scopi scientifici, e venne completamente ricostruita e abbellita con statue provenienti da altre ville venete.

Villa Pisani Museo Nazionale - Via Doge Pisani 7, 30039 Stra (Ve)

Per biglietti e orari di Villa Pisani visitate il sito ufficiale della Villa

<http://www.villapisani.beniculturali.it>

BLACHERNITISSE CONTEMPORANEE

Bisanzio – Venezia Immagini dal Mediterraneo

21 settembre – 26 novembre 2017 Villa Pisani Stra

Giulia Alberti “I movimenti dell’acqua uniscono il cielo e la terra”

La forma della scultura evoca una figura di Vergine composta da vortici d’acqua: essa è l’acqua, è l’essenza dell’acqua. Nell’acqua del bacino di Villa Pisani essa trova il luogo in cui riversare l’acqua e ricongiungere il cielo alla terra e la terra al cielo.

Julia Artico “Mothers”

Il corpo della donna è dolcezza che invade, pervade e permea. Il ventrepregno apre quella nuova dimensione dell’Amore dopo la quale nulla potrà mai essere come prima. Il segreto della vita è nel ventre, nelle sue acque e nei suoi profumi di muschio e di pane appena sfornato. L’acqua crea, accoglie, nutre, plasma, ama.

Heidi Bedenknecht-De Felice “Incontro tra Oriente e Occidente”

Sculture rappresentano le mani forate delle Blachernitisse. I disegni dei fori si riferiscono all’iconografia islamistica e veneziana creando così un’armonia tra i due opposti.

Candida Ferrari “Acqua di Bisanzio”

Con questa opera di colonnine alte e sottili colorate di oro, argento e cangiante l’artista desidera rappresentare la raffinatezza e l’incanto dell’arte bizantina trasportata a Venezia anche per mezzo di queste Vergini Lacrimanti (Blachernitisse) da tutto il corpo. Simbolicamente, lo sgorgare dell’acqua dal corpo delle Vergini, è rappresentato dalla verticalità delle colonnine di varie altezze.

Maria Grazia Rosin/ Carla Milesi “Sources”

Sources è un’installazione che racconta il riaffiorare di acque sorgive sotterranee. La sagoma della vasca di Villa Pisani si sovrappone quasi perfettamente al perimetro del corpo di una Blachernitissa, il volume rettangolare sommato all’estremità ovoidale traccia la figura marmorea dell’icona bizantina in atteggiamento orante. L’installazione si colloca nel semicerchio, caratterizzato da alcuni gradoni, che segna sul dislivello il passaggio dell’acqua tra le due vasche.

Livio Seguso “Contemplazione”

Vetro trasparente la cui caratteristica è di alimentarsi di quegli elementi naturali che li circondano quali l’acqua, l’aria ed in particolare la luce, mutevole in ogni momento del giorno. La scultura nel suo insieme, pur nel superamento di riferimenti oggettivi, secondo l’artista, riconduce a un atteggiamento di misticità.

Lorella Salvagni “Solcare il Mediterraneo”

L’installazione evoca il viaggio, che dall’Oriente porta all’Occidente, solcando il Mediterraneo che, per secoli, è stato il mare affascinante e fascinoso per popoli antichi e moderni, ponte tra i territori, luogo di scambi, teatro di storia e di cultura. L’opera è un’imbarcazione, in parte sommersa, partita da Bisanzio e diretta a Venezia. È la prua della nave che trasporta un manufatto prezioso: l’icona della Blachernitissa. Tanto importante è tale presenza, da posizionarla a prua, come una polena, a cui affidare la rotta e la protezione dei naviganti, per preservarli dai pericoli degli abissi e delle tempeste. Il Mediterraneo così diventa di nuovo protagonista, come ponte tra le genti, via di salvezza e sogno di un futuro.

ARTLIFE for the World

eventi d’arte contemporanea / contemporary art events

Associazione Culturale / Non-profit Gallery

Art director Simonetta Gorreri Cannaregio 3782/B Venezia 30121

www.artlifefortheworld.it e-mail: artlifefortheworld@libero.it

<https://www.facebook.com/artlifefortheworld.venice/#>

BLACHERNITISSE CONTEMPORANEE

Bisanzio – Venezia Immagini dal Mediterraneo

21 settembre – 26 novembre 2017 Villa Pisani Stra

Le Blachernitisse veneziane sono bassorilievi marmorei di origine bizantina, raffiguranti la Vergine come fonte di vita, caratterizzati da un sistema di tubi che permetteva di far fluire l'acqua dalle mani delle immagini. Erano situate in origine a Costantinopoli, presso fonti sacre (oggi chiamate ayazma). Razziate nel corso del Medioevo vennero portate a Venezia dove rimasero come immagini venerate, ma prive ormai della loro funzione originaria di fontane.

Questo tipo di Madonna orante, spesso con il Bambino racchiuso in un clipeo all'altezza del ventre, prende nome dalla basilica delle Blacherne ed è uno dei temi ricorrenti nell'arte bizantina. Il tempio sorse verso il 450 d.C. per volontà dell'imperatrice Pulcheria che ordinò la costruzione di una fontana, poi trasformata in chiesa, per imbrigliare le acque di una fonte situata fuori dalle mura di Teodosio. L'edificio, distrutto dal fuoco nel corso dei secoli (in particolare nel 1434), venne infine ricostruito nel 1867 e ancor oggi conserva al suo interno una delle molte ayazma di Istanbul.

La città del Bosforo è infatti ricca di sorgenti, che le permisero di resistere a molti assedi, ed esse sono venerate, oggi come un tempo, da persone di fede diversa. Pellegrini cristiani e musulmani si ritrovano qui, a raccogliere e bere l'acqua sorgiva e tutti indistintamente credono nelle sue virtù salutarie. Per questo ci si reca nella chiesa greco-ortodossa di Santa Maria della Sorgente, detta anche Balıklı (letteralmente 'con i pesci'), poco fuori le mura teodosiane di Costantinopoli, in quella di Santa Maria delle Blacherne, sul Corno d'oro, a Panagia Evangelistria a Dolapdere, sotto piazza Taksim, a San Giorgio nell'isola detta Büyükkada, nella chiesa del Profeta Elia, a Üsküdar, a Sant'Eufemia, a Kadıköy, e infine anche alla fontana situata a Moda, sotto il ristorante Koço.

Le Blachernitisse veneziane sono sette e risalgono al periodo che va dal X al XIII secolo. Cinque si trovano nella basilica di San Marco: una sta all'esterno, sulla facciata nord; un'altra è posta presso la cappella dei Mascoli; una, donata nel 1845 da Gasparo Biondetti, venne collocata sul pilastro del transetto di nord-est; presso la porta di San Pietro sta invece la Madonna delle Grazie e infine vicino la cappella di San Clemente quella denominata Candelabra. Altre due si trovano nella cappella Bernabò a San Giovanni Grisostomo e nella chiesa di Santa Maria Mater Domini. Solo quest'ultima reca anche l'immagine di Gesù Bambino chiuso in un clipeo, secondo un'iconografia che, dal XII sec. in poi, esalta la Vergine come 'fonte di vita' (Zoodóchos Peghé). Esistono poche altre Madonne con le mani forate come quelle veneziane. Esse si trovano a Berlino, Istanbul, Salonicco e Messina e forse non tutte vennero da Costantinopoli come quelle conservate a Venezia. Sono immagini per lo più sconosciute ai veneziani stessi. Bisogna sapere della loro esistenza per trovarle e anche quelle collocate in basilica passano quasi inosservate nel profluvio di marmi. Strappate dal loro contesto originario hanno perduto la loro funzione e, con essa, il loro significato simbolico. Non servono più a distribuire una sacra bevanda, a rappresentare una promessa di miracoli e vita. Sono ormai solo bellissime opere d'arte. sottratte all'acqua che dava loro significato sono ridotte a idoli muti osservati con indifferenza dal turista frettoloso che non conosce gli antichi riti e non può apprezzarne la magia. Ricongiungere dunque elemento con elemento, la fonte con l'opera d'arte, rappresenta un tentativo di comprendere meglio il significato delle Madonne oranti e, allo stesso tempo, è un modo per riportarle alla vita.

Prof. Maria Pia Pedani PhD

Università Ca' Foscari Venezia

Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea

ARTLIFE for the World

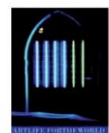
eventi d'arte contemporanea / contemporary art events

Associazione Culturale / Non-profit Gallery

Art director Simonetta Correr Cannaregio 3782/B Venezia 30121

www.artlifefortheworld.it e-mail: artlifefortheworld@libero.it

<https://www.facebook.com/artlifefortheworld.venice/#>



ARTLIFE for the World
eventi d'arte contemporanea
Associazione Culturale